

Lettere

L'Europa impari dalla Cina a lanciare un piano per la crescita

Per reagire alla progressiva riduzione delle esportazioni verso gli Usa e l'Europa, la Cina sta incoraggiando gli investimenti nel proprio Paese, accelerando i piani di costruzione delle grandi infrastrutture e diminuendo la riserva obbligatoria per le banche con l'obiettivo di allargare il credito alle imprese. Un vero piano keynesiano, mentre l'Europa persiste in un'austerità che, nonostante le buone intenzioni, allontana dalla crescita. Certamente le enormi riserve valutarie consentono alla Cina una grande flessibilità nell'adeguare le politiche economiche ai problemi da risolvere ma è pur vero che, se l'Europa avesse un piano di crescita credibile, parte delle sue riserve la Cina le investirebbe nel nostro continente.

Lettera firmata

Fare presto le liberalizzazioni

Vorrei farmi portavoce di molti giovani come me che intendono avviare un'attività di impresa con la nuova tipologia societaria, ma sono impossibilitati a farlo perché i Ministeri competenti non rispettano la legge, tardando l'emanazione di un decreto oltre i termini previsti dalla legge di conversione del decreto liberalizzazioni. Credo si tratti di una cosa scandalosa visti i momenti che stiamo attraversando.

Alessandro Dal Col

Germania sempre più fotovoltaica

Il 25 e 26 maggio scorsi la produzione tedesca di energia elettrica da fotovoltaico ha pareggiato in quantità quelle delle altre forme di produzione di energia. Quella così generata è equivalente a 20 centrali nucleari. Questo risultato se lo gode la Merkel ma è frutto delle scelte fatte dal socialdemocratico Schroeder con l'appoggio di cittadini, industriali e sindacati. Una bella lezione per noi italiani che siamo quasi sempre divisi su tutto

Agostino Ghiglione
Roma

Confusione sulla patrimoniale

Mi chiedo in che mani sono finiti i lavoratori italiani quando leggo che la Camusso sostiene che «serve un fisco equo, che parta dalla patrimoniale sui grandi redditi, per trovare risorse per l'occupazione».



Pechino sostiene l'hi-tech. Nella foto, una fabbrica di led a basso consumo a Nanchino

Confondere redditi con patrimoni è un chiaro sintomo di quanto anche il sindacato abbia le idee confuse. Una patrimoniale non colpisce i redditi ma colpisce, ingiustamente, quello che è stato messo da parte nel corso di una vita di lavoro (ampiamente tassato) e che diventa il patrimonio personale. Se fossi iscritto a quel sindacato avrei seri dubbi in merito alla preparazione di chi lo guida. Se non è in grado di capire concetti tanto semplici come potrà districarsi tra le norme che dovrebbero tutelare i diritti dei lavoratori italiani?

Vito Parcher
Chiusa (Bz)

Gli stipendi e il criterio di Platone

I top manager bancari in Italia guadagnano 85 volte quello che guadagna un lavoratore normale. Una ricerca della UILCA, il sindacato bancari della Uil, fotografa il trattamento riservato a top manager e banchieri al vertice dei nostri grandi gruppi finanziari. Di fronte a un calo degli utili di oltre 26 miliardi nel 2011 e compensi di amministratori delegati e direttori generali sono aumentati del 36,2%. Considerato che lo stipendio lordo annuo di un parlamentare sfiora i 250 mila euro non è certo applicato il criterio di Platone risalente a circa 2400 anni fa: «il più ricco non può guadagnare più di cinque volte il più povero».

Mauro Luglio
Monfalcone

Le lettere vanno inviate a:
Il Sole-24 Ore "Lettere al Sole-24 Ore" - Via Monte Rosa, 91
20149 Milano - fax 02.312055
email: letterealsole@ilssole24ore.com
Includere per favore nome, indirizzo e qualifica

